

SEZIONI ▾

EDIZIONI  
LOCALI ▾CORRIERE  
TV

ARCHIVIO

TROVOCASA

TROVOLAVORO

SERVIZI ▾

CERCA

ABBONATI

LOGIN

CORRIERE DELLA SERA

## PIANETA 2021

EVENTO



MARE E SOSTENIBILITÀ

**Giornata mondiale degli Oceani: c'è poco da festeggiare. Minacciati da plastiche e pesca**

di Peppe Aquaro | 08 giu 2021



Le date mondiali si rincorrono. Prima quella della Terra, poi dell'Ambiente, passando per la giornata mondiale delle Foreste. E adesso, l'8 giugno, come ogni anno, 'tocca' agli Oceani essere festeggiati in occasione del 'World Oceans Day', istituito nel 1992 durante il Summit della Terra a Rio de Janeiro. Ma tutte queste non sono delle semplici ricorrenze. E forse basterebbe considerarle alla stessa stregua dei compleanni degli esseri umani, un po' in là con gli anni: perché, anche per gli oceani gli acciacchi non mancano. Già in un report pubblicato cinque anni fa, 'First World Ocean Assessment', si sottolineava quanto l'oceano fosse 'molto degradato': costretto, ormai da decenni, a fare gli straordinari nella sua funzione di principale regolatore del clima e fonte di cibo. Ma non è una novità se ricordiamo che i nostri mari, e quindi anche gli oceani, sono in assoluto i più colpiti dall'inquinamento da plastica: delle 8 milioni di tonnellate di rifiuti che ogni anno si riversano in mare, il 75 per cento è costituito proprio da questo materiale. Invisibile, ormai: si parla, infatti, di microplastiche, le cui misure vanno da un millimetro a pochissimi micron.

CORRIERE TV



Se la crescita economica non può prescindere dalla dignità del lavoro (e dall'etica del credito)

**Clima e ambiente**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Natura, clima, sostenibilità, ogni mercoledì  
di Edoardo Vigna

ISCRIVITI

La newsletter del **CORRIERE DELLA SERA**

Wwf, **LifeGate**, **SlowFish** rilanciano l'allarme sul futuro degli Oceani, sempre più invasi da microplastiche e danneggiati dal riscaldamento delle acque. Gli effetti? Specie aliene nel Mediterraneo. Si spera nel 'Decennio per le scienze del mare' dell'Onu. E per tutti, vale un avvertimento: attenti all'acqua che bevete

Dove si trovano? Dall'aria alle rocce, dagli oceani all'acqua che beviamo. Persino nelle bottiglie di plastica: secondo un recente studio americano, le microplastiche 'danzerebbero' nel 93 per cento delle bottiglie in plastica di acqua. E non sarebbe un problema solo dell'acqua in bottiglia, ma anche dell'acqua di rete. Nell'81 per cento dei campioni analizzati, ci sarebbe una presenza media di 5,45 particelle per litro. Parliamo di fibre sottilissime di lunghezza compresa tra 0,1 e 5 millimetri. In una ricerca fatta conoscere da Culligan, leader mondiale nei sistemi di trattamento delle acque, è evidenziato come, di contro, nell'acqua degli acquedotti di Milano, Brescia e Torino, che prelevano la loro risorsa idrica dall'acqua di falda, non ci sarebbe praticamente traccia di microplastiche. Bottiglie, buste e reti da pesca sono tra i più grandi indiziati per la formazione di microplastiche. Però, qualcosa si muove, ricorda il report di Culligan: finalmente questo inquinante emergente è stato inserito nella Direttiva europea in materia di acqua da bere.

#### VITA NEGLI OCEANI

**Brian Skerry: «Le balene sono come noi, anzi meglio. E si trasmettono cultura e leggende»**

di Luca Zanini



#### L'Indiana Jones delle microplastiche

A proposito di plastiche e microplastiche nei nostri mari, è dal 2018 che **LifeGate** si occupa materialmente di questo problema. In tre anni, grazie al progetto 'LifeGate PlasticLess', coinvolgendo 65 porti di 17 regioni d'Italia (ma il progetto è stato esportato anche in Inghilterra, Grecia e Svizzera) è riuscita a raccogliere poco meno di 70 mila chilogrammi di plastiche e bioplastiche. In che modo? Utilizzando, in collaborazione con Seabin Project e Poralu Marine, 72 Seabin, innovativi dispositivi in grado di catturare dalla superficie dell'acqua circa 1,5 chilogrammi di detriti al giorno, comprese le microplastiche fino a 2 millimetri di diametro e le microfibre fino a 0,3 millimetri. Questi rifiuti galleggianti raccolti equivalgono ad un peso di 4,6 milioni di bottigliette di plastica da mezzo litro. Nel corso dell'operazione da Nord a Sud del Paese, è stato scoperto come l'inquinamento da plastica sia uguale dappertutto e rappresentato soprattutto da cannuce, tappi, sacchetti e bottigliette di plastica, confezioni alimentari, mozziconi di sigaretta e tantissime microplastiche. «L'obiettivo del progetto è anche quello di creare un cambiamento culturale: le tante realtà che ci hanno sostenuto in questi tre anni, tra Comuni, Province, Regioni, aziende, associazioni, università e persone, sono il segnale che il cambio di rotta non solo è possibile, ma anche realizzabile», spiega Enea Roveda, Ceo di **LifeGate**.

#### Slow Fish: pescare sì, ma con misura

Sempre per la Giornata degli oceani e dell'inizio del Decennio del mare, martedì 8 giugno, a partire dalle 11, è prevista una conferenza internazionale, 'Il futuro degli Oceani', nel corso della quale, quattro membri dell'advisory board di Slow Fish si confronteranno sulle principali tendenze che riguardano la biodiversità sommersa e le azioni chiave per invertire i comportamenti dannosi. Slow Fish, la manifestazione biennale dedicata al mare e a tutti i suoi abitanti, fortemente voluta dagli organizzatori - Slow Food e Regione Liguria, e da tutti i partner istituzionali - partirà dai dati allarmanti dell'ultimo rapporto della Fao sullo 'Stato della Pesca e dell'Acquacoltura Mondiale': dal consumo globale di pesce per scopi alimentari aumentato con un tasso medio annuo del 3,1 per cento, dal 1961 al 2017 - una



**Il risparmio dei gas serra è sulla punta delle ali (e nei salvagenti leggeri)**

di Leonard Berberi



**Sostenibilità, la bussola per il futuro: cosa ci insegnano i dialoghi di Pianeta 2021**

di Sergio Bocconi



**Sri Lanka, la nave dei veleni: corsa contro il tempo per limitare il disastro ambientale** **Foto**

di Andrea Federica de Cesco



**Perché passare alla settimana lavorativa di 4 giorni? Aiuta a combattere il climate change**

di Andrea Federica de Cesco

percentuale quasi doppia rispetto a quella della crescita della popolazione mondiale (1,6%) per lo stesso periodo -, ai mari nei quali si pesca di più, con in testa Mediterraneo e Mar Nero, con il 62,5 per cento di stock sovrasfruttati, seguiti da Pacifico sudorientale, con il 54,5 per cento, e l'Atlantico sudoccidentale con il 53,3 per cento. Per questo motivo, secondo Slow Food, è importante investire la rotta finché si è in tempo e pensare agli ecosistemi marini non come un contenitore di risorse infinite, ma come un sistema complesso da studiare, salvaguardare e gestire in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

### Occorre una 'Strategia marina'

Ma la notizia più importante, in questa Giornata mondiale degli oceani, è che in queste stesse ore è iniziato il 'Decennio delle Scienze del mare per lo Sviluppo sostenibile', voluto dalle Nazioni Unite, dall'Unesco e dalla Commissione internazionale di Oceanografica. Se ne è parlato, ieri, 7 giugno, in un webinar organizzato da Ispra (L'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale), impegnato da diversi anni in studi e ricerche sull'attività marina, seguendo, appunto, la direttiva europea ('Strategia marina') recepita dall'Italia nel 2010. La conferenza è sempre visibile sul canale Youtube di Ispra. Gli oceani sono anche un luogo di lavoro per almeno 200 milioni di persone coinvolte nell'industria ittica. E se è arrivato il momento di restituire finalmente qualcosa a 'padrone' oceano, l'impegno di Mare Aperto, nata nel 2015 per la commercializzazione di conserve di tonno in Italia, va proprio in questa direzione.

### Il certificato della sostenibilità

In occasione del 'World Oceans Day', la società genovese ha ottenuto anche la certificazione 'Msc' per la pesca del tonno Skipjack realizzata su banchi liberi da parte della sua flotta. Che cos'è la certificazione Msc? E' un'attestazione che permette il mantenimento in salute delle diverse specie di pesci presenti in una certa area, la minimizzazione dell'impatto sull'ambiente marino nel suo complesso e la messa in atto continua di un efficace sistema di gestione della pesca. «Per noi rappresenta un ulteriore passo avanti, dopo quello sul tonno a pinne gialle, verso una certificazione di tutto il pescato della nostra flotta», ricorda Ángeles Claro, Responsabile del programma 'We Sea', con cui viene garantito che il 100 per cento dei prodotti provenga solo da pesca responsabile. *(continua a leggere dopo i link)*

## SU PIANETA 2021, LEGGI ANCHE

- Perché passare alla settimana lavorativa di 4 giorni? Combatte il climate change, *di Andrea Federica de Cesco*
- Sardegna, no a un'altra stagione dei ladri di sabbia (ma c'è anche chi la restituisce) *di Donatella Percivale*
- Diavolo della Tasmania, nati in Australia 7 cuccioli dopo più di 3mila anni. Quando l'eco-ripristino è un successo, *di Silvia Morosi*
- Cina, gravemente contaminate le sabbie dello Yangtze: carbonio organico al 70% *di Peppe Aquaro*
- Alluvioni e tempeste: i «profughi del clima» sono diventati il triplo di quelli dovuti a guerre, *di Andrea Federica de Cesco*
- I rifiuti della transizione ecologica: dai carabinieri sfida al traffico di pannelli solari esausti, *di Luca Zanini*



## E dopo la preghiera, tutti sul tetto (green): il posto giusto per lo spirito e l'insalata

di Peppe Aquaro



## «Dall'Antartide in solitaria ho imparato che gli obiettivi si ottengono con 11 passi»

di Lorenzo Cremonesi



## Battiato, ecologista precursore: il Maestro aveva previsto la crisi climatica

di Andrea Federica de Cesco



## Condomini, aziende, scuole, centri commerciali: è ora di farsi una parete verde

di Peppe Aquaro

### Invasione aliena nel Mediterraneo

Gli effetti del cambiamento climatico? Provate a chiederlo alle specie originarie del Mediterraneo sempre più minacciate, se non proprio sostituite, da alte mille specie aliene adattatesi a vivere nelle acque sempre più calde di un Mediterraneo in versione Oceano. E' il grido d'allarme, lanciato proprio oggi dal Wwf in occasione della Giornata mondiale degli oceani. Raccontando sei storie che dimostrano come il riscaldamento del Mediterraneo abbia messo ormai il turbo, accelerando l'effetto di tropicalizzazione del Mediterraneo. Entro il 2110 si stima che il livello delle sue acque potrebbe essere superiore di un metro. I nomi dei pesci alieni? Vanno dal 'pesce coniglio' al 'pesce scorpione': il primo può raggiungere i 14 centimetri di lunghezza ed un devastatore dell'habitat costituito dalle foreste algali; il secondo ha delle spine velenose ed è un divoratore di piccole specie di pesci e di crostacei. Il suo stomaco si può espandere fino a trenta volte il suo volume originale. Oltre all'avanzamento delle meduse, un serissimo problema è rappresentato poi dalla riduzione della Posidonia, la cui funzione è essenziale per l'ossigenazione delle acque e per la vita di almeno il 20 per cento delle specie marine.

### LA SVOLTA

## Pianeta 2021 e i 17 obiettivi dell'Onu: interviste, dialoghi e video della maratona live

di Edoardo Vigna



### Nessuno tocchi la Posidonia

Purtroppo, però, la Posidonia subisce gli effetti di alcuni impatti antropici diretti: gli ancoraggi indiscriminati nelle aree di navigazione da diporto sono la minaccia principale, distruggendo le foglie e sradicando intere piante nelle fragili praterie: sono, in pratica, cicatrici che possono impiegare anni a rimarginarsi. Anche tutti i tipi di sviluppo costiero causano gravi danni non solo alle piante, ma anche alla matite dove viene depositato il carbonio. In generale, la Posidonia prospera in acque pulite, ma inquinamento e torbidità sono in aumento nel Mediterraneo. Cosa fare? La campagna del Wwf, GenerAzioneMare è un primo importante passo e vedrà, proprio in questa estate, volontari, ricercatori, velisti, sub e apneisti impegnati nella difesa collettiva del nostro 'Capitale Blu': il calendario degli eventi verrà lanciato nei prossimi giorni insieme al Manifesto di Campagna con gli obiettivi di tutela per il 2021. «Ora più che mai è necessario puntare sulla superficie di mare protetto, almeno il 30 per cento entro il 2030 così come prevede anche la nuova Strategia sulla Biodiversità Ue: le Aree marine protette, infatti, sono uno strumento essenziale per la resilienza dei nostri mari e degli ecosistemi che li rendono unici», ricorda Donatella Bianchi, presidente Wwf Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE DA PIANETA 2021

### MARE E SOSTENIBILITÀ

## Giornata mondiale degli Oceani: c'è poco da festeggiare. Minacciati da plastiche e pesca

di Peppe Aquaro

### LEZIONI ONLINE

## Neo orticoltori su Zoom: boom di iscritti per i corsi che insegnano a far crescere l'orto biologico



## Un esercito di volontari nei campi, per censire coleotteri (e farfalle) del Regno Unito

di Luca Zanini



## Roc, l'eremita eco attivista: da un'isola delle Ebridi dirige la lotta per l'ambiente da remoto

di Peppe Aquaro